Caro-gasolio, stop al presidio nella zona industriale: “Nei prossimi giorni vertice in prefettura”

Terminata la protesta di di agricoltori, allevatori e autotrasportatori, in strada dalla mezzanotte di oggi nella zona industriale di Augusta, con trattori e camion schierati lungo la ex strada statale 114. Una mobilitazione nata dalla crescente difficoltà di sostenere i costi del carburante, diventati ormai insostenibili per molte attività produttive, a cominciare da quelle agricole.

Sono circa un centinaio i manifestanti che hanno aderito al presidio, con una trentina di mezzi tra trattori e camion. L’iniziativa punta a richiamare l’attenzione sulle conseguenze dei rincari, rallentando le operazioni di entrata e uscita delle autobotti che trasportano prodotti petroliferi dagli impianti della zona industriale.

Le prime ore del mattino sono state segnate da lunghe code per raggiungere l’area interessata dalla protesta. Non è mancata, però, la solidarietà di diversi automobilisti rimasti incolonnati: un segnale di vicinanza a chi denuncia difficoltà sempre maggiori nel sostenere le spese necessarie per lavorare. Per motivi di sicurezza, disposto lo stop ai movimenti in entrata ed uscita delle autobotti.

Al centro della mobilitazione c’è soprattutto il costo del gasolio agricolo, che pesa direttamente sui bilanci delle aziende impegnate nelle lavorazioni dei campi e nell’allevamento. Ma la questione riguarda anche l’autotrasporto e, più in generale, le ricadute degli aumenti energetici sull’economia e sui prezzi dei beni.

Nel corso della mattinata i sindaci dei comuni del territorio o loro rappresentanti hanno raggiunto i manifestanti. Da parte

dei rappresentanti delle istituzioni locali sarebbe arrivata piena solidarietà e la garanzia di un intervento, a partire dalla richiesta della convocazione di un incontro in prefettura a cui dovrebbe partecipare anche una delegazione di agricoltori e allevatori. La convocazione potrebbe arrivare nel giro di pochi giorni.
“Con questi costi, andare avanti diventa sempre più difficile”, spiega Massimo Blandini, uno degli organizzatori. E la scelta di protestare proprio alle porte degli impianti petroliferi del polo industriale siracusano rende ancora più evidente il paradosso denunciato dai partecipanti: lavorare in un territorio strategico per la produzione e la raffinazione dei carburanti, ma non riuscire più a sostenerne il prezzo”. Soddisfazione viene espressa dagli organizzatori del sit-in di questa mattina per la vicinanza espressa dai sindaci e da esponenti politici locali e soprattutto per la garanzia di attenzione e la volontà di avviare azioni da intraprendere insieme, ciascuno per il proprio ruolo e le proprie competenze.

Caro-carburanti, Scerra (M5s): «Proposta di legge per far pagare meno chi vive nei territori petrolchimici»

“Mentre i cittadini arrivano a pagare i carburanti anche 2,30 euro al litro, chi vive nei territori che ospitano raffinerie e poli petrolchimici continua a pagare un prezzo doppio: quello alla pompa e quello delle ricadute ambientali. È una disparità inaccettabile. Chi subisce le conseguenze della

presenza di questi impianti deve avere un beneficio concreto, a partire da una riduzione del costo dei carburanti per le famiglie, soprattutto quelle con i redditi più bassi". È il senso della proposta di legge sulle compensazioni territoriali, il sostegno sociale e la riduzione del prezzo dei carburanti presentata da Filippo Scerra, deputato del Movimento 5 Stelle.

Il principio delle compensazioni diventa così un aiuto tangibile per chi ogni giorno deve fare i conti con il caro energia. Una necessità particolarmente sentita in Sicilia, dove il costo degli spostamenti pesa sui bilanci familiari e il prezzo alla pompa continua a incidere sulle spese quotidiane. "Per anni lo Stato ha riconosciuto compensazioni ai territori che ospitano le estrazioni di idrocarburi – ricorda Scerra – dimenticando invece quelli che ospitano le raffinerie e devono convivere con le conseguenti ricadute sulla salubrità del territorio. Penso al polo industriale siracusano, come anche agli altri territori della Sicilia e della Sardegna e non solo. Qui le comunità hanno avuto soprattutto in passato e continuano ad avere adesso, seppur in maniera troppo dipendente dai margini di produzione e dalle contingenze geopolitiche, ricadute positive in termini di occupazione e di crescita economica, ma è innegabile che il territorio abbia subito una pressione antropica molto forte. A questo si aggiunge che, al momento di fare rifornimento i cittadini pagano il carburante come tutti gli altri, se non di più. È arrivato il momento di cambiare", afferma Filippo Scerra.

La proposta di legge prevede l'istituzione, a partire dal 2027, di un fondo da un miliardo di euro all'anno destinato all'erogazione di un contributo individuale per i maggiorenni residenti da almeno 24 mesi nei Comuni delle province interessate dalla presenza degli impianti di raffinazione o petrolchimici, con un Isee familiare non superiore a 60 mila euro. L'importo sarebbe graduato in base al reddito: più basso è l'Isee, maggiore sarebbe il sostegno riconosciuto. L'erogazione potrebbe avvenire attraverso una carta

elettronica di pagamento (social card) oppure mediante trasferimenti ai Comuni, secondo modalità da definire nell'attuazione della misura.
"Sto lavorando da inizio legislatura per rilanciare il polo industriale nella direzione della sostenibilità; è una priorità assoluta della mia attività. Come M5S abbiamo ricette strutturali per abbassare il costo dell'energia spingendo decisamente sulle rinnovabili. Ma allo stesso tempo bisogna pensare alla condizione anche finanziaria dei cittadini adesso, allo stato attuale.
Questa non è la richiesta di un privilegio, ma equità per gli abitanti di questi territori che da troppo tempo sostengono costi ambientali e sanitari senza ricevere un adeguato riconoscimento direttamente sulle loro tasche", insiste Scerra. "Mi aspetto un confronto serio e trasversale in Parlamento, perché i cittadini hanno diritto a essere tutelati, anche economicamente".

Blocco ferroviario fino a Gennaio, Confcommercio chiede soluzioni organizzative

Soluzioni organizzative per contenere i disagi degli utenti durante il periodo di interruzione del traffico ferroviario da e per Siracusa, previsto fino al 31 gennaio 2027.

Le chiede Confcommercio Siracusa attraverso il presidente Francesco Diana, che richiama l'attenzione sulle conseguenze che potrebbero ricadere sul tessuto economico cittadino, già messo a dura prova dai lavori di riqualificazione e ammodernamento dello scalo ferroviario.

«Le attività economiche non possono continuare a pagare il prezzo di un percorso di ammodernamento che, pur necessario, ha già determinato nei mesi scorsi una drastica riduzione dell'utenza e, di conseguenza, una contrazione delle opportunità commerciali per gli esercizi che operano nell'area della stazione. Il rischio è che il protrarsi di questa situazione aggravi ulteriormente le difficoltà di tante imprese, che hanno già subito gli effetti di una diminuzione significativa dei flussi di viaggiatori».

Confcommercio Siracusa ritiene pertanto fondamentale individuare soluzioni organizzative capaci di contenere i disagi per i passeggeri e, al tempo stesso, salvaguardare le attività economiche che gravitano intorno allo scalo ferroviario.

In questa direzione, alla luce dell'ipotesi di far stazionare in via Rubino gli autobus sostitutivi per la tratta Siracusa-Catania, l'associazione chiede che venga prevista anche una fermata fissa nel piazzale della stazione ferroviaria, così da garantire ai viaggiatori un collegamento diretto con lo scalo e consentire loro di usufruire degli spazi già interessati dai lavori di ammodernamento conclusi.

«La possibilità di far transitare e sostare i bus sostitutivi nel piazzale della stazione rappresenterebbe una soluzione concreta e di buon senso. I viaggiatori potrebbero utilizzare gli ambienti già riqualificati come la sala d'attesa, avere a disposizione i servizi igienici e beneficiare di punti di riferimento adeguati durante gli spostamenti. Ma, soprattutto, potrebbero continuare a frequentare gli esercizi commerciali che operano nell'area della stazione, evitando che il blocco ferroviario si traduca in un ulteriore e pesante contraccolpo per le imprese».

Per Confcommercio, la gestione della fase di interruzione del servizio ferroviario deve tenere conto non soltanto delle esigenze legate all'esecuzione dei lavori, ma anche

dell’impatto che le scelte logistiche producono sulla vita economica e sociale della città.

«Comprendiamo la necessità di portare a termine gli interventi di ammodernamento, ma riteniamo altrettanto necessario che vengano adottate tutte le misure possibili per limitare le conseguenze negative di questa fase. Chiediamo quindi che la proposta venga valutata con attenzione dai soggetti competenti, nell’interesse dei passeggeri e delle attività economiche coinvolte. Anche una soluzione organizzativa apparentemente semplice può contribuire a rendere meno gravosi i disagi e a preservare la vitalità commerciale di un’area strategica per Siracusa».

Confcommercio Siracusa auspica, dunque, un confronto costruttivo con gli enti e i gestori interessati, affinché la fermata dei bus sostitutivi nel piazzale della stazione possa diventare una misura concreta di mitigazione dei disagi, a beneficio dei viaggiatori e delle imprese del territorio.

Neuroradiologia a rischio in provincia, Ternullo: “Interrogazione per evitarlo”

Un intervento immediato del Ministero della Salute per garantire alla provincia di Siracusa un reparto autonomo di Neuroradiologia interventistica.

E’ quanto la senatrice Daniela Ternullo chiede attraverso un’interrogazione depositata nelle scorse ore.

“La neuroradiologia interventistica non è una specialità tra

le altre – dichiara la vicecapogruppo di Forza Italia- È la struttura che, nelle prime ore dall'ictus ischemico, può salvare la vita di un paziente o evitargli una disabilità permanente. Ogni minuto conta. Ogni chilometro percorso in ambulanza in più è un rischio in più. E Siracusa, oggi, non ha un Hub proprio". Lo afferma la Vicecapogruppo dei senatori di Forza Italia, Daniela Ternullo

"Il rischio denunciato dall'Osservatorio Civico è concreto: in Sicilia sono già operativi due centri Hub nell'area di Catania, presso il Cannizzaro e il Nuovo Garibaldi e si starebbe valutando l'attivazione di un terzo presso l'Ospedale San Marco – continua la Senatrice. Se confermata, questa scelta renderebbe di fatto impossibile l'apertura di una struttura analoga a Siracusa, poiché i criteri di dimensionamento dei centri Hub di secondo livello sono calcolati in rapporto alla popolazione".

"Concentrare ancora una volta le strutture altamente specialistiche su Catania significa penalizzare i pazienti della Sicilia sud-orientale. Significa costringerli a percorrere distanze preziose per accedere a cure urgenti che dovrebbero essere garantite vicino a casa. Questo non è equità sanitaria. È una discriminazione geografica che non possiamo accettare – conclude la Vicepresindente. Ho chiesto al Ministro di intervenire con urgenza, nell'ambito delle proprie competenze, per difendere il diritto fondamentale alla salute di tutti i cittadini siracusani. Siracusa merita un Hub di Neuroradiologia interventistica autonomo. E io non smetterò di chiederlo fino a quando non sarà una realtà".

“No alla discarica di Stallaini”: istanza di revoca del vicepresidente del Libero Consorzio Rosa

Un’istanza di revoca del provvedimento relativo alla discarica di Stallaini e un ordine del giorno urgente da sottoporre all’esame del Consiglio provinciale del Libero Consorzio di Siracusa. Sono le iniziative promosse dal vicepresidente dell’ente, Pietro Rosa, per contrastare la realizzazione dell’impianto e rafforzare l’azione istituzionale a tutela del territorio ibleo. «Pensare di riqualificare una cava nel cuore degli Iblei attraverso il conferimento di 614.000 metri cubi di rifiuti, compresi quelli contenenti amianto, rappresenta una prospettiva che non può lasciarci indifferenti. Siamo di fronte a una questione che riguarda la salvaguardia ambientale, la tutela del paesaggio e la protezione delle risorse naturali di un territorio di straordinario valore», dichiara Rosa. Al centro della contestazione la localizzazione dell’impianto, in prossimità della Riserva naturale di Cavagrande del Cassibile e all’interno del bacino idrografico del fiume Manghisi. Il progetto presenterebbe profili di incompatibilità con la normativa nazionale ed europea, con il Piano paesaggistico regionale e con il vigente Piano regionale dei rifiuti, aspetti sui quali viene chiesto alle autorità competenti di intervenire. «Il Comune di Noto sta già affrontando la vicenda nelle sedi giudiziarie ma questa battaglia deve essere sostenuta anche sul piano politico e istituzionale. L’assemblea pubblica dell’8 settembre, tenutasi a Noto, ha espresso con chiarezza la posizione della comunità: il territorio non vuole la discarica. Adesso è necessario tradurre questa volontà in iniziative concrete».

L’istanza di revoca è stata trasmessa al presidente della

Regione Siciliana e all’assessore regionale del Territorio e dell’Ambiente, coinvolgendo anche il ministro dell’Ambiente e della Sicurezza energetica, il presidente della IV Commissione legislativa dell’ARS, il prefetto di Siracusa, l’ISPRA, la Soprintendenza e l’assessore regionale all’Energia e ai Servizi di pubblica utilità. Parallelamente, il vicepresidente del Libero Consorzio comunale di Siracusa, ha presentato un ordine del giorno urgente che sarà sottoposto all’esame del Consiglio provinciale. «Serve una posizione istituzionale condivisa – ha spiegato Pietro Rosa – coinvolgendo anche i 21 Comuni del Libero Consorzio, con particolare attenzione a Noto, Canicattini Bagni, Avola e Siracusa, i cui territori risultano direttamente interessati».

«La tutela del nostro patrimonio ambientale – ha continuato il vicepresidente della Provincia – non può essere lasciata alla sola iniziativa dei cittadini o dei singoli Comuni. È necessario che le istituzioni facciano la propria parte, mettendo in campo ogni azione utile e legittima per verificare la compatibilità dell’intervento e tutelare il territorio».

Pietro Rosa richiama, infine, l’esperienza di Santo Lio, dove la mobilitazione del comitato locale e la determinazione di cittadini e cittadine impegnati nella difesa del patrimonio storico e ambientale hanno dimostrato il valore della partecipazione e del lavoro di rete. «Da quell’esperienza dobbiamo ripartire. Quando cittadini, comitati e istituzioni lavorano insieme, è possibile contrastare decisioni che rischiano di compromettere il patrimonio delle nostre comunità. La vicenda di Stallaini richiede responsabilità, determinazione e unità d’intenti. La salvaguardia di quel tratto di territorio è una battaglia che riguarda tutti noi e che dobbiamo portare avanti con azioni in tutte le sedi competenti».

ln preghiera per il Santo Padre, l’iniziativa del Santuario alla vigilia dell’intervento

Il Santuario della Madonna delle Lacrime vicino al Santo Padre, che sarà sottoposto ad un intervento chirurgico. Da oggi il Santuario accompagnerà con la preghiera giornaliera il Papa, affidandolo alla protezione e intercessione di Maria. Questa la preghiera:
«Madonna delle Lacrime,
assisti il nostro Papa Leone XIV,
sostienilo nel momento della prova,
esaudisci le preghiere del suo cuore:
per la pace nel mondo,
per la santificazione della Chiesa,
per la salvezza dei figli di Dio.
A lode e gloria della Santissima Trinità».

Intanto venerdì 16 ottobre alle 19:30, la Sala Convegni del Santuario ospiterà la Lectio Divina mensile. La guiderà Don Enzo Candido.
L’invito è rivolto a quanti vogliono approfondire la Sacra Scrittura. Gli incontri si terranno il terzo venerdì di ogni mese. I partecipanti sono invitati a portare il libro della Bibbia.

Infine Domenica 18 ottobre si svolgerà il Raduno Regionale dei Gruppi di Preghiera di Padre Pio. Le Sante Messe delle 10.00, 12.00 e 17.30, saranno celebrate nella Cripta del Santuario.

Completata la demolizione del dehors abusivo di via Nazario Sauro

Completati i lavori di rimozione del dehors di riva Nazario Sauro, all'ingresso di Ortigia, che da tempo occupava abusivamente l'area perché connesso a un locale che ha cessato l'attività di ristorazione.
L'intervento è iniziato stamattina su decisione del settore Attività produttive del Comune di Siracusa, che ha ripetutamente tentato, senza successo, di sollecitare i proprietari a eseguire i lavori.
Per consentire la rimozione del manufatto, nell'area della piazza corrispondente al civico 1, su decisione delle settore Mobilità e trasporti, è stata disposto il divieto di sosta e transito fino alle ore 14 di oggi.

Parco degli Iblei, Cannata: "Osservazioni decisive per la Regione"

Individuare una soluzione che tenga conto delle attività agricole, delle imprese, delle realtà produttive e delle prospettive di sviluppo dei territori coinvolti.

E' l'obiettivo che indica il deputato nazionale e

vicepresidente della commissione Bilancio della Camera, Luca Cannata.

“Il futuro del Parco nazionale degli Iblei-dice il parlamentare- deve passare attraverso un confronto concreto con i territori. Ho avuto un’interlocuzione con l’assessore regionale al Territorio e all’Ambiente Giusi Savarino, che, anche alla luce di quanto emerso nella commissione Ambiente dell’Ars, attende le osservazioni dei Comuni, degli enti e di tutti i portatori di interesse per definire la posizione della Regione Siciliana rispetto all’attuale proposta di perimetrazione”.
“È fondamentale che tutti i soggetti interessati trasmettano formalmente alla Regione osservazioni puntuali e documentate – sottolinea Cannata -. Non si tratta di un semplice passaggio burocratico, ma dell’occasione per rappresentare le criticità dell’attuale configurazione del Parco e avanzare proposte concrete di modifica. Questi contributi dovranno consentire alla Regione di valutare se esistano le condizioni per esprimere un’intesa, eventualmente subordinata a specifiche modifiche, oppure se sia necessario manifestare il proprio dissenso rispetto alla perimetrazione proposta e richiederne una revisione nella sua interezza al Ministero dell’Ambiente”.
Il punto e’ i “Per questo – prosegue – le osservazioni devono essere motivate e orientate a individuare le modifiche necessarie per arrivare a una proposta condivisa da tutti i soggetti portatori di interesse con le osservazioni e costruire una posizione territoriale il più possibile rappresentativa. Chiediamo ai Comuni, alle associazioni di categoria, alle imprese e a tutti i soggetti coinvolti di contribuire con proposte precise. È attraverso un confronto documentato che possiamo rappresentare alla Regione e al Ministero dell’ambiente le esigenze del territorio”.

Villaggio dello Sport, due giorni di eventi e promozione al centro commerciale Archimede

Due giornate dedicate allo sport, alla memoria e alla promozione delle discipline sportive. Sul palco le grandi figure dello sport aretuseo, le giovani promesse e le istituzioni. Al centro il valore educativo dello sport e la necessità di investire negli impianti per costruire nuove opportunità.

Siracusa celebra i suoi campioni e riscopre una storia sportiva ricca di protagonisti, risultati ed emozioni. E non solo. Il Villaggio dello Sport ha trasformato il piazzale del Centro Commerciale Archimede in un luogo d'incontro tra generazioni, coinvolgendo associazioni, federazioni, atleti, famiglie e appassionati in un'iniziativa che ha unito promozione sportiva, memoria e partecipazione.

Il maltempo ha condizionato parte della prima giornata, ma non ha frenato lo spirito della manifestazione, promossa dal Coni Siracusa, culminata in un momento particolarmente significativo: la celebrazione degli atleti che hanno dato lustro a Siracusa e alla Sicilia, affiancati dai campioni di oggi e dai giovani che rappresentano il futuro dello sport.

Una festa che ha voluto riconoscere i meriti di chi ha scritto pagine importanti della storia sportiva e, allo stesso tempo, valorizzare chi continua a portare in alto il nome del territorio. E che è continuata ieri in tutta la giornata con le esibizioni sul palco e in campo di quasi tutti gli sport, alcune delle quali molto inclusive come il baskin.

Il "Villaggio dello Sport" ha dimostrato quanto il movimento sportivo siracusano sia articolato e partecipato. Accanto ai protagonisti della storia, hanno trovato spazio atleti

contemporanei, giovani promesse, società e associazioni che quotidianamente contribuiscono alla crescita del territorio.
La premiazione ha rappresentato il momento simbolico di un percorso che non si esaurisce nei riconoscimenti. Celebrare i campioni significa infatti raccontare storie di impegno, disciplina e perseveranza, offrendo ai più giovani esempi concreti ai quali ispirarsi.
La presenza di tante realtà sportive, delle famiglie e delle associazioni impegnate nell'inclusione ha confermato la capacità dello sport di coinvolgere persone ed esperienze diverse. Anche la scelta di un centro commerciale come sede della manifestazione ha avuto un significato preciso: raggiungere il pubblico nei luoghi della quotidianità e trasformare uno spazio destinato ad altre attività in un'arena dedicata al movimento e alla socializzazione.
Il bilancio è quello di un'esperienza è senz'altro positivo. L'ipotesi di estendere il format alle altre province siciliane apre una prospettiva interessante: fare del Villaggio dello Sport non soltanto una festa, ma uno strumento stabile di promozione sportiva e confronto territoriale.

Sabato, nonostante il cattivo tempo, il popolo de "Il Villaggio dello sport" si era ritrovato nel Centro Commerciale Archimede di Siracusa. A fare gli onori di casa il direttore Fabrizio Di Bella, che ha accolto il presidente del Coni Sicilia, Enzo Falzone, e il vicesindaco Edy Bandiera. A supervisionare la premiazione il delegato Coni Silvana Gambuzza. Grandi nomi del passato e del presente si sono alternati sul palco con grande trasporto. Spazio ai campioni che si sono distinti a livello internazionale: Mohamed Soudassi, protagonista nella staffetta 4×400 campione d'Europa, e Marta Calleri, campionessa europea di Artistic Twirl nel twirling. Celebrato Pippo Cantarella, pluricampione di pattinaggio, mentre per la classe arbitrale è previsto il riconoscimento a Manuel Attard, indicato come miglior arbitro del 2026.

Tra i nomi indicati per i riconoscimenti assegnati figurano Giuseppe Gibilisco, Vincenzo Maiorca, Luca Cavazzuti, Giuseppe Bramante, Alessandro Ingarao e Manuel Bisceglie, per il giornalismo, oltre alle realtà sportive Fiamme Oro Siracusa, Pallamano Aretusa e Pallamano Albatro per i successi ottenuti.
Un riconoscimento è stato riservato anche alle squadre che hanno raggiunto importanti traguardi: il Siracusa Basket Femminile, promosso in Serie B, e l'ASD TT Città di Siracusa, promossa in Serie A1 di tennis tavolo. Riconoscimenti assegnati anche a tutte le federazioni ed enti di promozione che hanno contribuito al Villaggio dello Sport.

Enzo Falzone, presidente del Coni Sicilia ha fornito dei dettagli.

"L'abbiamo fatto già su Catania, lo faremo nelle altre province, accoppiando una sorta di festival dello sport con spazi all'aperto, per ogni provincia degli Stati generali, per capire a che punto è il fenomeno sport-ha spiegato -Un percorso – continua – che vuole andare oltre la semplice organizzazione di eventi, costruendo occasioni di incontro tra istituzioni, dirigenti sportivi, federazioni, associazioni e cittadini. Il Villaggio dello Sport diventa così uno strumento per rendere le discipline più visibili e accessibili, mentre il confronto territoriale può contribuire a far emergere bisogni, potenzialità e nuove prospettive.
La scelta di partire da Siracusa si inserisce nella volontà di sperimentare un modello capace di unire promozione, partecipazione e riflessione sul futuro. La presenza di numerose associazioni, federazioni, atleti e famiglie, nonostante le condizioni meteorologiche della prima giornata, ha mostrato quanto lo sport sia radicato nella comunità e quanto sia importante creare occasioni per avvicinare nuovi praticanti"

Il vicesindaco Edy Bandiera ha aggiunto che "per l'amministrazione comunale, celebrare i campioni significa riconoscere il contributo di uomini e donne che hanno dato

lustro a Siracusa e al suo territorio. La giornata ha rappresentato anche un'occasione per ribadire il valore della collaborazione tra pubblico e privato, con il Comune, il CONI e il Centro Commerciale Archimede uniti nella promozione dello sport.
«Lo sport fa bene non soltanto al corpo, ma anche alla mente, alla comunità e alla società», è il senso del suo intervento. Attraverso le regole, la condivisione e la capacità di stare insieme, lo sport diventa uno strumento di crescita collettiva e un patrimonio educativo da trasmettere alle nuove generazioni

La delegata provinciale del Coni, Silvana Gambuzza: «Lo sport deve essere davvero per tutti e rappresentare un'opportunità di crescita, benessere e partecipazione per ciascuno». Gambuzza ha sottolineato l'importanza della collaborazione tra istituzioni, federazioni e associazioni sportive per promuovere un modello di sport sempre più accessibile e inclusivo, con particolare attenzione alle persone con disabilità.
"Il Villaggio dello Sport nasce proprio con l'obiettivo di abbattere le barriere, favorire la partecipazione e consentire a tutti di sperimentare discipline diverse, scoprendo le opportunità offerte dal territorio. Un'occasione per ribadire come lo sport non sia soltanto agonismo e ricerca del risultato, ma anche socialità, condivisione e strumento fondamentale di inclusione".

Giuseppe Gibilisco, capo di gabinetto del Comune di Siracusa e campione siracusano del salto con l'asta, ha ripercorso una carriera iniziata da giovanissimo, ricordando il maestro Lentini e gli anni trascorsi a Formia ad allenarsi con Vitaly Petrov. «A sedici anni mi sono fatto le valigie e sono andato a vivere lì», ha raccontato. «In tanti dicono che ho fatto sacrifici, ma io non ho mai fatto sacrifici: quello che facevo l'ho sempre fatto con gioia, emozione e passione. Fatica tanta, ma sacrifici mai». Oggi, da capo di gabinetto del

Comune di Siracusa, continua a credere nello sport come strumento educativo. «Dobbiamo dare ai nostri ragazzi l’opportunità di formarsi attraverso lo sport». Centrale anche il tema degli impianti: «Per creare turismo sportivo abbiamo bisogno di strutture innovative e attrattive».

Il direttore del centro commerciale Archimede, Fabrizio Di Bella ha espresso soddisfazione. «È stata una giornata di festa e condivisione, pensata soprattutto per le famiglie, che hanno trovato nel centro commerciale un luogo di incontro, divertimento e socialità-ha detto- Emozionante la partecipazione dei bambini, con l’inno nazionale cantato insieme alle associazioni del territorio. Nonostante il tempo non sia stato sempre favorevole, la manifestazione ha raggiunto il suo obiettivo: creare sinergia tra sport, famiglie e realtà associative, rafforzando il senso di comunità. Un ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita dell’iniziativa. A conclusione della giornata, spazio alla premiazione dei protagonisti, in un clima di entusiasmo e partecipazione»

Manutenzione strade e conti post dissesto, il Libero Consorzio presenta richiesta da 30 milioni

Trenta milioni di euro per intervenire sulle strade provinciali e per sostenere il risanamento finanziario del Libero Consorzio comunale di Siracusa, da ricostruire dopo le

macerie del dissesto. È la richiesta avanzata dal presidente Michelangelo Giansiracusa alla Regione Siciliana nei giorni della manovra di variazione al bilancio regionale.
Le risorse sono state richieste attraverso due distinte note ufficiali indirizzate al presidente della Regione Renato Schifani, al presidente dell'Ars Gaetano Galvagno, agli assessori regionali competenti, ai presidenti dei gruppi parlamentari ed ai cinque deputati regionali della provincia aretusea.
La parte più consistente dello stanziamento, pari a 20 milioni di euro, sarebbe destinata alla manutenzione straordinaria e alla messa in sicurezza della viabilità provinciale. Gli altri 10 milioni servirebbero invece a sostenere il percorso di riequilibrio finanziario dell'ente, alle prese con una situazione economica ancora condizionata dal dissesto.
Nel dettaglio, la richiesta per le strade prevede uno stanziamento di 8 milioni di euro per la SP 14 Maremonti e altri 12 milioni da distribuire in parti uguali tra le zone Nord, Centro e Sud della provincia, con 4 milioni per ciascuna area.
La Maremonti rappresenta uno dei collegamenti strategici tra le aree interne del Siracusano e la fascia costiera. Una strada importante per gli spostamenti quotidiani dei cittadini, per l'accessibilità dei centri abitati e per le attività economiche e produttive.
Le condizioni dell'arteria e la necessità di interventi straordinari sono state affrontate in diversi tavoli istituzionali, anche in sede prefettizia, oltre a essere oggetto di ripetute sollecitazioni provenienti dai territori. La richiesta di finanziamento punta quindi a dare una risposta alle criticità della rete viaria provinciale, con risorse da destinare alla sicurezza e alla manutenzione.
L'altra partita riguarda i conti del Libero Consorzio, in dissesto dal 2018 e ancora alle prese con gli effetti del cosiddetto prelievo forzoso, che ha inciso sulle risorse disponibili per gli enti di area vasta.
Secondo quanto rappresentato dal presidente Giansiracusa, la

conclusione dell’attività dell’Organismo straordinario di liquidazione ha ulteriormente complicato il quadro, riportando nella gestione ordinaria passività pregresse. Il contributo regionale da 10 milioni consentirebbe di affrontare queste criticità e accompagnare il percorso di riequilibrio finanziario dell’ente.

“Abbiamo avanzato due richieste concrete e motivate, che riguardano questioni fondamentali per il nostro territorio”, afferma Giansiracusa. “Non chiediamo risorse per finanziare nuove iniziative, ma per affrontare le criticità finanziarie e garantire la piena operatività dell’Ente”.

Il presidente del Libero Consorzio si rivolge quindi al governo regionale e all’Assemblea siciliana, chiedendo che le somme trovino spazio nella manovra di variazione al bilancio. L’appello è rivolto a tutte le forze parlamentari, con un richiamo particolare ai cinque deputati regionali eletti nel Siracusano. “Su temi così importanti è necessario un impegno condiviso, al di là delle appartenenze politiche, nell’interesse dei cittadini e dell’intero territorio provinciale”, conclude Giansiracusa.